

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

INSEGNANTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA

QUESTIONARIO

QUESTIONARIO N. 0000165

Leggere il brano e rispondere alle seguenti 10 domande. (001 - 010)

Nella psicologia contemporanea le emozioni sono il più delle volte definite come stati mentali o fisiologici associati a stimoli interni o esterni, naturali o appresi. Si tratta di esperienze soggettive complesse, accompagnate da modificazioni cognitive, comportamentali, espressive e fisiologiche, intense ma di breve durata.

La tesi originaria sostenuta da James, uno tra i primi studiosi ad interessarsi di questo tema, afferma che l'emozione viene sperimentata solo dopo la percezione cosciente delle modificazioni comportamentali e fisiologiche che avvengono nel nostro corpo in seguito ad un particolare evento. Ad esempio se vediamo un orso ne abbiamo paura nel momento in cui ci accorgiamo della nostra aumentata frequenza cardiaca, dell'aumentata sudorazione e del fatto che stiamo scappando da esso. Diversamente, con l'avvento dell'ottica darwinista, le emozioni sono state concepite in relazione ad una funzione adattiva, in quanto rendono più efficace la reazione dell'individuo ad una situazione in cui si rende necessaria una risposta immediata. Ad oggi, quindi, gli studiosi sono per lo più concordi nel sancire che le emozioni perseguono un obiettivo relazionale, in quanto agevolano la comunicazione agli altri delle proprie reazioni psicofisiologiche e svolgono al tempo stesso una funzione auto-regolativa, aiutando l'individuo a comprendere le proprie modificazioni psicofisiologiche.

Le emozioni sono quindi un costrutto multi-componenziale e pluri-determinato. Ogni componente della risposta emozionale interagisce con le altre in funzione di un obiettivo comune: la componente cognitiva consente di valutare lo stimolo, l'attivazione fisiologica predispose l'organismo ad affrontare la situazione, la componente espressiva modula l'esibizione esterna dei vissuti provocati, infine la componente comportamentale induce l'organismo a reagire. Il processo emozionale è quindi integrato e in parte controllato (presuppone una valutazione, un monitoraggio e una regolazione della relazione tra individuo e ambiente), piuttosto che l'esito di un'eccitazione caotica, irrazionale e imprevedibile come suppone spesso il senso comune.

Generalmente le emozioni vengono distinte in due tipologie: primarie e secondarie. Le emozioni primarie sono innate e universali, quindi possono essere riscontrate in qualsiasi cultura e popolazione. Il più delle volte, gli studiosi individuano come primarie la rabbia, paura, tristezza, gioia, sorpresa, disprezzo, disgusto (Ekman, 2008). Le emozioni secondarie hanno, invece, origine dalla combinazione di più emozioni primarie e si sviluppano con la crescita dell'individuo e con l'interazione sociale: alcune di esse sono l'allegria, l'invidia, la vergogna, la gelosia, ecc.

Brano riadattato tratto dalla dispensa dedicata al tema delle emozioni edita dal centro studi copernico

001. "Ogni componente della risposta emozionale interagisce con le altre in funzione di un obiettivo comune". Ciò implica:

- A) Che gli aspetti cognitivi, espressivi, fisiologici e comportamentali agiscano in concerto per consentire all'individuo di agire la migliore risposta possibile allo stimolo.
- B) Che gli aspetti cognitivi, espressivi, fisiologici e comportamentali agiscano in una precisa sequenza (dapprima quelli cognitivi, poi quelli espressivi, poi quelli fisiologici ed infine quelli comportamentali).
- C) Che le emozioni sono l'esito di un impulso scevro di componenti cognitive ed espressive.
- D) Che gli aspetti cognitivi, espressivi, fisiologici e comportamentali agiscano alternativamente, facendo sì che si attivi quell'unica componente necessaria a rispondere allo stimolo.
- E) Che gli aspetti cognitivi, espressivi, fisiologici e comportamentali agiscano separatamente gli uni dagli altri per consentire una risposta efficace allo stimolo.

002. Quale tra le seguenti è una descrizione accurata del processo emotivo?

- A) Esso, pur presupponendo valutazione, monitoraggio e regolazione dell'interazione tra persona ed ambiente, assume connotazioni caotiche ed irrazionali.
- B) Esso, nonostante non sia il risultato di un'eccitazione caotica bensì regolata, non consiste in un processo controllato.
- C) Esso, contrariamente a quanto si ritenga comunemente, non suppone un'integrazione tra ambiente e risposta individuale.
- D) Esso è il frutto di un'interazione parzialmente controllata tra persona ed ambiente e non consiste in una manifestazione irrazionale ed imprevedibile.
- E) Esso, come suppone spesso il senso comune, è la risultanza di un'eccitazione caotica, irrazionale e imprevedibile.

003. 1-Le emozioni non hanno uno scopo relazionale; 2-Le emozioni aiutano l'individuo a comunicare; 3-Le emozioni supportano la persona nel capire i propri cambiamenti psicofisiologici; 4-Le emozioni non hanno un valore auto-regolativo.

- A) Sono false le affermazioni n.2 e n.3.
- B) Sono false le affermazioni n.1 e n.3.
- C) Sono false le affermazioni n.3 e n.4.
- D) Sono false le affermazioni n.1 e n.4.
- E) Sono false le affermazioni n.1 e n.2.

004. Individuare l'affermazione errata:

- A) Le emozioni sono stati mentali o fisici connessi a stimoli diversi.
- B) Le emozioni possono essere associate sia a stimoli naturali sia a stimoli appresi.
- C) Le emozioni coinvolgono tanto lo stato mentale quanto quello fisiologico.
- D) Le emozioni sono stati mentali o fisici che possono essere connessi sia a stimoli interni sia esterni.
- E) Le emozioni sono definite unicamente come stati mentali.

005. Indicare quale tra le seguenti non è la manifestazione di un'emozione secondaria:

- A) Provare vergogna per qualcosa che si è fatto.
- B) Provare paura per qualcosa che costituisce un pericolo.
- C) Provare invidia per qualcosa che non si possiede.
- D) Provare allegria ossia un sentimento di piena e viva soddisfazione dell'animo.
- E) Provare gelosia per qualcuno che minaccia un nostro affetto.

006. Quale funzione svolge la componente espressiva dell'emozione?

- A) Predisporre l'organismo ad affrontare la situazione.
- B) Consente l'interiorizzazione dello stimolo.
- C) Spinge l'organismo alla reazione allo stimolo.
- D) Media la manifestazione visibile dei vissuti indotti dallo stimolo.
- E) Permette la valutazione dello stimolo.

007. Individuare il completamento errato "Le emozioni primarie ____".

- A) Non includono l'allegria e la gelosia.
- B) Si manifestano in tutte le culture.
- C) Sono innate ma non necessariamente universali.
- D) Possono essere riscontrate in qualsiasi individuo.
- E) Includono rabbia e disgusto.

008. Individuare l'affermazione corretta:

- A) Nella prospettiva darwinista, le emozioni non svolgono una funzione adattiva perché non consentono all'essere umano di reagire in modo efficace ad una condizione ambientale che richiede una risposta immediata.
- B) Nella prospettiva darwinista, le emozioni non svolgono una funzione adattiva perché non consentono all'essere umano di reagire in modo efficace ad una condizione ambientale che richiede una risposta lenta.
- C) Nella prospettiva darwinista, le emozioni svolgono una funzione disadattiva perché non consentono all'essere umano di reagire in modo efficace ad una condizione ambientale che richiede una risposta rapida e immediata.
- D) Nella prospettiva darwinista, le emozioni svolgono una funzione disadattiva perché non consentono all'essere umano di reagire in modo efficace ad una condizione ambientale che richiede una risposta lenta e meditata.
- E) Nella prospettiva darwinista, le emozioni svolgono una funzione adattiva perché consentono all'essere umano di reagire in modo efficace ad una condizione ambientale che richiede una risposta rapida.

009. Quale, tra le seguenti affermazioni, rispecchia correttamente la posizione di James?

- A) Sperimentiamo un'emozione indipendentemente dall'aver percepito in modo conscio cambiamenti fisiologici e comportamentali che seguono uno specifico evento.
- B) Nessuna tra le affermazioni proposte rispecchia la posizione di James.
- C) Sperimentiamo un'emozione perché qualcosa ci turba profondamente.
- D) Sperimentiamo un'emozione successivamente all'aver percepito in modo conscio cambiamenti fisiologici e comportamentali che seguono uno specifico evento.
- E) Sperimentiamo un'emozione precedentemente all'aver percepito in modo conscio cambiamenti fisiologici e comportamentali che seguono uno specifico evento.

010. Le emozioni sono esperienze oggettive complesse, accompagnate da modificazioni al livello del comportamento ed hanno breve durata.

- A) Falso, le emozioni sono esperienze oggettive ma si associano a modificazioni che non riguardano il comportamento, bensì manifestazioni cognitive, espressive e fisiologiche.
- B) Vero, tuttavia esse, in virtù della loro elevata intensità, non hanno breve durata.
- C) Vero, le emozioni sono esperienze oggettive complesse, accompagnate da modificazioni al livello del comportamento ed hanno breve durata.
- D) Falso, le emozioni sono esperienze soggettive e le modificazioni cui si accompagnano non riguardano solo il comportamento ma anche la cognizione, l'espressione e la fisiologia.
- E) Vero, tuttavia le modificazioni coinvolgono anche la sfera della cognizione e dell'espressione.

Leggere il brano e rispondere alle seguenti 3 domande. (011 - 013)

La teoria della dissonanza cognitiva, introdotta dallo psicologo e sociologo statunitense Leon Festinger verso la fine degli anni '50 del secolo scorso, ha rivestito un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito della psicologia sociale. Tale teoria descrive la situazione di complessa elaborazione cognitiva in cui credenze, nozioni, opinioni, comportamenti esplicitati contemporaneamente nell'individuo in relazione ad un tema/oggetto si trovano in contrasto funzionale tra loro, determinando dunque una dissonanza. Un semplice esempio di dissonanza cognitiva può essere rappresentato dalla condizione di chi, pur sapendo che il fumo nuoce alla salute, non abbandona tale abitudine. La presenza simultanea di due (o più) istanze divergenti (nell'esempio riportato, l'incongruenza tra il piano cognitivo "so che fumare fa male" e il piano comportamentale "ciononostante fumo") determina una percezione di incoerenza che l'individuo è naturalmente disposto ad evitare poiché sgradevole. Con tale fine, il soggetto "incoerente" si adoperava nel tentativo di ridurre la dissonanza cognitiva, ricorrendo da un lato ad operazioni di razionalizzazione e dall'altro lato attuando un'esposizione selettiva.

Brano liberamente riadattato dalle dispense dedicate al tema della dissonanza cognitiva pubblicate sul sito www.dsssu.unisalento.it

011. La sensazione di dissonanza cognitiva:

- A) È gradevole per l'individuo ma, ciononostante, egli tende a cercarla.
- B) È sgradevole per l'individuo ma, ciononostante, egli tende inevitabilmente ad incrementarla.
- C) È gradevole per l'individuo che, infatti, tenta in ogni modo di incrementarla.
- D) Può essere talvolta gradevole, talvolta sgradevole per l'individuo e, in base a ciò, questi tenderà di caso in caso ad aumentarla oppure a diminuirla.
- E) È sgradevole per l'individuo che, infatti, tenta in ogni modo di ridurla.

012. Un esempio di dissonanza cognitiva può essere rappresentato dalla condizione della persona che:

- A) Non sapendo che il fumo nuoce alla salute, decide di non fumare.
- B) Senza informarsi rispetto ai danni provocati dal fumo, non esprime un'opinione circa il fumare.
- C) Pur sapendo che fumare nuoce alla salute, fuma ugualmente.
- D) Consapevole del fatto che fumare nuoce alla salute, non fuma.
- E) Non sapendo che il fumo è nocivo per la salute, fuma.

013. La dissonanza cognitiva è quella condizione in cui:

- A) Nozioni, opinioni, credenze e comportamenti esplicitati simultaneamente nella persona in relazione ad un tema/oggetto si trovano in armonia tra loro.
- B) Nozioni, opinioni, credenze e comportamenti esplicitati simultaneamente nella persona in relazione ad un tema/oggetto generano uno stato patologico denominato, appunto, "dissonanza cognitiva".
- C) Nozioni, opinioni, credenze e comportamenti esplicitati simultaneamente nella persona in relazione a diversi temi o oggetti si trovano in rapporto di ambivalenza reciproco.
- D) Nozioni, opinioni, credenze e comportamenti esplicitati simultaneamente nella in relazione a diversi temi o oggetti costituiscono una fonte di divergenza creativa.
- E) Nozioni, opinioni, credenze e comportamenti esplicitati simultaneamente nella persona in relazione ad un tema/oggetto si trovano in contrasto tra loro.

Leggere il brano e rispondere alle seguenti 3 domande. (014 - 016)

Albert Bandura, ad oggi ormai quasi centenario, è uno psicologo canadese conosciuto internazionalmente soprattutto per aver elaborato la teoria dell'apprendimento sociale, una teoria che gode ancora oggi di grandissimo successo e seguito tra gli esperti del settore. Secondo la teoria dell'apprendimento sociale, una quota significativa dell'apprendimento umano avviene grazie al contatto con l'ambiente sociale. Questo significa che, osservando gli altri, le persone (ed in particolare i bambini) acquisiscono conoscenze, strategie, convinzioni e comportamenti. In base al principio del modellamento quindi, ogni individuo apprende l'utilità dei propri comportamenti sulla base dei feedback ricevuti dall'ambiente circostante ed attraverso l'osservazione di modelli. L'esperimento della Bobo Doll dimostrò proprio la validità di questa teoria e cioè diede prova di come i bambini, se esposti ad un modello di comportamento aggressivo, mostrassero una maggiore e significativa inclinazione a mettere in atto a loro volta comportamenti aggressivi.

brano liberamente riadattato sulla base del contenuto dedicato all'esperimento della bambola Bobo pubblicato sul sito www.lamenteemeravigliosa.it

014. Che cosa sostiene la teoria dell'apprendimento sociale?

- A) Che l'ambiente sociale è l'unico contesto all'interno del quale l'uomo possa sviluppare nuovi apprendimenti.
- B) Che l'ambiente sociale gioca un ruolo insignificante rispetto al processo dell'apprendimento umano.
- C) Che solo una quota limitata dell'apprendimento umano dipende dall'interazione tra l'individuo e l'ambiente sociale.
- D) Che buona parte dell'apprendimento umano avviene tramite la relazione con l'ambiente sociale.
- E) Che tutto il patrimonio di conoscenze che riguarda l'apprendimento umano è il frutto di uno scambio tra l'individuo e l'ambiente sociale.

015. Quale risultato fu messo in luce dall'esperimento della Bobo Doll?

- A) I bambini, sebbene esposti ad un modello pacifico, tendono a comportarsi con modalità aggressive.
- B) I bambini, se esposti ad un modello aggressivo, tendono a loro volta a comportarsi aggressivamente.
- C) I bambini, se esposti ad un modello neutro, tendono ciononostante a comportarsi aggressivamente.
- D) I bambini, a prescindere da qualsiasi modello venga loro sottoposto, tendono a comportarsi in modo pacifico.
- E) I bambini, anche se esposti ad un modello aggressivo, tendono a comportarsi in modo pacifico.

016. Grazie al modellamento, all'osservazione dei modelli e ai feedback restituiti dall'ambiente sociale, possono essere appresi: (individuare l'alternativa errata).

- A) Convinzioni.
- B) Tratti temperamentali.
- C) Conoscenze.
- D) Comportamenti.
- E) Strategie.

017. Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai seguenti criteri:

- **chiarezza:** la rielaborazione esprime chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;
 - **essenzialità:** la rielaborazione evita ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non riporta informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;
 - **somiglianza:** la rielaborazione contiene tutti i principali concetti espressi nel testo.
- "Una delle ricette più interessanti tratte dal libro "La scienza in cucina e l'arte di mangiare bene" è quella del Minestrone. Come descritto nella ricetta, l'autore stesso, Pellegrino Artusi, nel 1855 si trova a Livorno. Cena con un minestrone in una trattoria poi alloggia nella palazzina di un amico, tale Domenici, in piazza del Voltone. Passa la notte a fare passeggiate avanti e indietro dal gabinetto, ci spiega, in preda a dolori atroci, e dà la colpa al minestrone appena mangiato. La mattina dopo torna subito a casa, a Firenze, e lì scopre che a Livorno è appena scoppiata un'epidemia di colera e il suo amico Domenici è morto. Insomma, non era indigestione: era il colera. E a quanto pare lui l'ha scampata, cavandosela solo con una notte di dolori."**

Articolo tratto dal network "Vice".

- A)** Una tra le ricette più interessanti tratte dal libro "La scienza in cucina e l'arte di mangiare bene" è quella del minestrone: in essa l'autore, Pellegrino Artusi, racconta dell'errore di attribuzione causale da lui commesso quando, in occasione di una sua visita ad un amico livornese, ricondusse il suo fastidio gastrico-intestinale al minestrone consumato per cena. Una volta rientrato a Firenze, venne poi a conoscenza della verità: la colpa non era del minestrone, bensì del colera ed il suo amico nel frattempo era morto proprio a causa di ciò.
- B)** Una tra le ricette più interessanti tratte dal libro "La scienza in cucina e l'arte di mangiare bene" è quella del minestrone: in essa l'autore, Pellegrino Artusi, racconta di quando si recò in visita a Livorno e cenò in compagnia del suo amico Domenici. Dopo aver pasteggiato a base di minestrone, entrambi trascorsero una notte insonne in preda al dolore. Tuttavia Artusi l'indomani tornò sano e salvo a Firenze, mentre Domenici venne a mancare quel giorno stesso.
- C)** Una tra le ricette più interessanti tratte dal libro "La scienza in cucina e l'arte di mangiare bene" è quella del minestrone: in essa l'autore, Pellegrino Artusi, racconta di una cena frugale consumata con l'amico Domenici a Firenze. Dopo aver mangiato il minestrone, Artusi si sentì molto male e decise di far rientro a Livorno. Una volta arrivato a casa scoprì tristemente che l'amico, a causa del colera, non aveva superato la notte.
- D)** Una tra le ricette più interessanti tratte dal libro "La scienza in cucina e l'arte di mangiare bene" è quella del minestrone: in essa l'autore, Pellegrino Artusi, racconta dell'occasione in cui, nella palazzina di un amico, tale Domenici, in piazza del Voltone a Firenze, non riuscì a digerire la cena consumata. Per colpa del minestrone mangiato in trattoria infatti, Artusi non chiuse occhio, continuando a fare avanti e indietro dal bagno. Una volta rientrato presso la sua abitazione a Firenze, scoprì in realtà che in Toscana si era diffusa una drammatica epidemia di colera e comprese che i dolori erano stati causati proprio da tale malattia per colpa della quale, come apprese inseguito, anche il suo amico Domenici era morto.
- E)** La più interessante tra le numerose ricette a base di verdura tratte dal libro "La scienza in cucina e l'arte di mangiare bene" è quella dal minestrone: in essa l'autore, Pellegrino Artusi, fa un excursus raccontando di una cena a base di minestrone consumata nelle campagne livornesi assieme all'amico Giuseppe Domenici. Rientrato al proprio alloggio, Artusi trascorre una notte in preda lancinanti dolori addominali. Dapprima attribuisce le coliche al minestrone, successivamente scoprì che non si trattava di una semplice indigestione bensì di colera. Ad Artusi è andata bene, ma l'amico Domenici è morto dopo una lunga agonia e forti sofferenze.

018. Quale lemma eliminerebbe dal gruppo?

Taccia, nomea, fama, eccitazione, reputazione, considerazione.

- A)** Considerazione.
- B)** Fama.
- C)** Taccia.
- D)** Eccitazione.
- E)** Nomea.

019. Qual è il sinonimo del termine "ammutinamento"?

- A)** Deviazione.
- B)** Insurrezione.
- C)** Ostacolo.
- D)** Tacitamento.
- E)** Abboccamento.

020. Completare il testo seguente, inserendo opportunamente al posto dei puntini le corrette forme verbali.

Tutto una domenica mattina di pieno inverno, tanto tempo fa, quando nelle case non ancora la televisione. Allora una bambina di nove anni, famosa per i lunghi silenzi. E per la capacità di non mai, in nessun caso, una palla al volo.

- A)** Incominciò, c'era, ero, acchiappare.
- B)** Incominciò, c'era, ero stata, acchiappare.
- C)** Incominciò, ci fu, ero, acchiappare.
- D)** Incominciò, c'era, fui, acchiappare.
- E)** Incomincia, c'era, sono, acchiappare.

021. Se un bambino alla scuola di infanzia aggredisce un altro bambino.

- A)** Vanno immediatamente convocati i genitori.
- B)** Il bambino va redarguito con lievi sculacciate.
- C)** Il bambino va subito messo in punizione.
- D)** Vanno innanzitutto capite le ragioni del gesto tramite un confronto fra le maestre.
- E)** Il gesto del bambino va stigmatizzato di fronte agli altri bambini.

022. È la capacità di porsi nella situazione di un'altra persona o, più esattamente, di comprendere immediatamente i processi psichici dell'altro. Con questo termine si suole rendere in italiano quello tedesco di Einfühlung, si tratta del termine:

A) Pulsione.
 B) Empatia.
 C) Creatività.
 D) Pensiero divergente.
 E) Emotività.

023. Nel linguaggio pedagogico si utilizza il lemma iperestensione semantica. Esso definisce.

A) Avere disturbi dell'eloquio.
 B) Conferire alla parola un significato rigido e non modificabile.
 C) L'attribuire al termine utilizzato un significato non convenzionale e personale.
 D) La tendenza ad ampliare il significato di una parola.
 E) Trasformare un significato nel suo opposto.

024. Robert Merton sostiene che la socializzazione primaria del bambino:

A) Si concretizza nelle situazioni di confronto con il gruppo dei pari.
 B) Avviene all'interno della scuola, senza intenzionalità educativa.
 C) Si attua per imitazione del comportamento dell'educatore esterno alla famiglia.
 D) Avviene all'interno della famiglia, per intenzionalità educativa.
 E) Avviene all'interno della famiglia, senza intenzionalità educativa.

025. Erikson, nello studio dello sviluppo, individua:

A) Due stadi psicomotori.
 B) Tre stadi psicosessuali.
 C) Quattro stadi, detti "dell'acquisizione".
 D) Otto stadi psicosociali.
 E) Cinque stadi detti della produzione.

026. La scuola della Gestalt ritiene che:

A) Non esistono principi interni di organizzazione del campo percettivo di natura innata.
 B) Il significato degli oggetti percepiti dipende soprattutto dalle esperienze passate così come dalle credenze e dalle aspettative degli individui.
 C) La percezione del mondo e degli oggetti con cui ci relazioniamo quotidianamente è resa possibile sulla base dell'esperienza e dell'apprendimento che derivano dai nostri contatti con questo mondo.
 D) È sulla base dell'esperienza passata che le sensazioni elementari - di per se stesse sparse e frammentate - che arrivano al nostro cervello dal mondo esterno vengono poi associate tra di loro e integrate sulla base di conoscenze.
 E) Il significato degli oggetti percepiti dipende soprattutto da principi interni di organizzazione del campo percettivo di natura innata.

027. Il pensiero creativo nella prima infanzia va educato, nel rispetto degli stili individuali, attraverso tutti i campi di esperienza o soltanto tramite quelli espressivi, grafici e comunicativi:

A) In tutti i campi di esperienza tranne in quello logico-matematico.
 B) Nella relazione complessa di tutti i campi di esperienza, che non prevedono fratture e separazioni ma convergenze e complementarietà.
 C) Nel solo campo di esperienza socio-linguistico.
 D) Nel solo ambito espressivo-comunicativo.
 E) Prediligendo l'esperienza grafo-pittorica e plastica.

028. Quale articolo della Costituzione italiana recita "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento":

A) L'art. 33.
 B) L'art. 3.
 C) L'art. 23.
 D) L'art. 103.
 E) L'art. 13.

029. A norma delle disposizioni della L. n. 170/2010 rientra tra i compiti delle scuole dell'infanzia attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie degli alunni, interventi tempestivi, idonei a individuare i casi sospetti di DSA?

A) Sì, per una diagnosi precoce dei casi di DSA sono tenute ad attivare interventi tempestivi solo le scuole dell'infanzia e le scuole primarie.
 B) Sì e l'esito di tali attività costituisce una diagnosi di DSA.
 C) La L. n. 170/2010 dispone che è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare interventi tempestivi, idonei a individuare i casi sospetti di DSA anche senza previa comunicazione alle famiglie interessate.
 D) Sì. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.
 E) No, interventi idonei a individuare i casi sospetti di DSA degli alunni sono attivabili solo su richiesta del Servizio sanitario nazionale.

030. Le qualità empatiche dell'alunno comportano:

A) La tendenza a valorizzare i comportamenti degli altri.
 B) Esprimere correttamente i propri vissuti esperienziali ed emozionali.
 C) La capacità di decodificare e comprendere i pensieri, le emozioni, i comportamenti degli altri.
 D) La capacità di fronteggiare le difficoltà.
 E) Accettare senza riserve le proposte degli altri per non creare conflitti.

031. Per Piaget l'intelligenza del bambino è frutto di un modello di sintesi tra processi di:

- A) Integrazione e di produzione.
- B) Assimilazione e di accomodamento.
- C) Crescita e regressione.
- D) Differenziazione e omogeneizzazione.
- E) Successione e di integrazione.

032. Quale fra i seguenti concetti non rientra in quello di educazione?

- A) Permettere l'espressione delle potenzialità della persona.
- B) Indirizzare, guidare, condurre.
- C) Porsi al fianco della persona per agevolarne la crescita.
- D) Porsi come guida autorevole.
- E) Intimorire il soggetto per renderlo malleabile all'acquisizione delle regole di cittadinanza.

033. Con quale termine è definita in psicologia la capacità delle persone di riuscire ad affrontare gli eventi stressanti o traumatici e di riorganizzare in maniera positiva la propria vita dinanzi alle difficoltà?

- A) Autocontrollo.
- B) Esternalizzazione.
- C) Resilienza.
- D) Autostima.
- E) Resistenza.

034. Quali sono i concetti salienti del pensiero di J. Dewey? [individuare l'affermazione falsa].

- A) La fede nella capacità progressiva dell'educazione.
- B) Il *learning by doing*.
- C) La dipendenza della pedagogia dai principi filosofici.
- D) La democrazia.
- E) L'esperienza.

035. Cos'è il GLIR di cui all'art. 15 della L. 104/1992?

- A) Gruppo di lavoro per il recupero inclusivo.
- B) Garante per il lavoro interscolastico di recupero.
- C) Ufficio scolastico regionale.
- D) Gruppo di lavoro interministeriale.
- E) Gruppo di lavoro interistituzionale regionale.

036. Ai sensi del Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, chi elabora il piano triennale dell'offerta formativa?

- A) Il consiglio d'istituto tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.
- B) Il dirigente scolastico sulla base degli indirizzi per le attività della scuola definiti dal consiglio d'istituto.
- C) Il dirigente scolastico sulla base dello stile educativo tracciato dal collegio dei docenti.
- D) Il collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.
- E) Il consiglio d'istituto sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.

037. A quale tra i seguenti celebri psicologi si deve la formulazione del costrutto di "intelligenza emotiva"?

- A) Jean Piaget.
- B) Daneil Goleman.
- C) Kurt Lewin.
- D) Leon Festinger.
- E) Albert Bandura.

038. La relazione tra l'educatore e il bambino deve essere:

- A) Statica e di tipo permissivo.
- B) Unidirezionale e di tipo autoritario.
- C) Asimmetrica e di tipo autorevole.
- D) Asimmetrica e di tipo autoritario.
- E) Asimmetrica e di tipo permissivo.

039. Il role playing (gioco o interpretazione dei ruoli) è da annoverarsi tra le tecniche didattiche:

- A) Passive di riproduzione operativa.
- B) Passive simulate.
- C) Passive di analisi.
- D) Attive simulate.
- E) Attive di riproduzione operativa.

040. Il collegio dei docenti è composto:

- A) Dal personale docente di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto, ed è presieduto dal dirigente scolastico; non ne fanno altresì parte i docenti non di ruolo e i docenti di sostegno.
- B) Dal solo personale docente di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto, ed è presieduto dal dirigente scolastico; ne fanno altresì parte i docenti di sostegno che ai sensi del D.Lgs. n. 297/1994, art. 315, co. 5, assumono la contitolarità di classi del circolo o istituto.
- C) Dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto, ed è presieduto dal dirigente scolastico; ne fanno altresì parte i docenti di sostegno che ai sensi del D.Lgs. n. 297/1994, art. 315, co. 5, assumono la contitolarità di classi del circolo o istituto.
- D) Dal personale docente di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto, ed è presieduto dal docente con maggiore anzianità di servizio; ne fanno altresì parte i docenti di sostegno che ai sensi del D.Lgs. n. 297/1994, art. 315, co. 5, assumono la contitolarità di classi del circolo o istituto.
- E) Dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto, ed è presieduto dal dirigente scolastico; non ne fanno parte i docenti di sostegno.

041. Bowlby intende per "attaccamento" [individuare la frase errata]:

- A) Il senso di protezione che il bambino prova verso chi si occupa di lui;
- B) Il potersi sentire al sicuro.
- C) Avverite che qualcuno interviene in sua protezione all'occorrenza;
- D) La fiducia che si instaura fra bambino e caregiver;
- E) Un senso di eccessiva premura, vicinanza e invadenza dell'educatore.

042. È uno dei pilastri del metodo Montessori e rappresenta un ambiente di vita dove il bambino è libero di lavorare e manifestare la sua spontaneità, è "la casa....

- A) Dell'arte".
- B) Del gioco".
- C) Dei bambini".
- D) Dell'inclusione".
- E) Del docente".

043. Il piano triennale dell'offerta formativa una volta predisposto è rivedibile?

- A) Sì, è rivedibile annualmente.
- B) Sì, è rivedibile semestralmente.
- C) Sì, è rivedibile ogniqualvolta ne facciano richiesta almeno 5 docenti.
- D) Sì, è rivedibile decorso il primo biennio di vigenza.
- E) No.

044. Il gioco è (individuare l'affermazione falsa):

- A) Intrinsecamente regolato.
- B) Educativo.
- C) Creativo.
- D) Un'attività ricreativa ma non educativa.
- E) Permette di imparare le regole.

045. Il bambino nella fascia della scuola d'infanzia... [individuare l'affermazione errata].

- A) È in simbiosi con i genitori.
- B) È già in grado di mentire.
- C) Ha già dei modelli stabili di relazione.
- D) Sta attraversando la fase edipica.
- E) Ha già un nucleo di identità.

046. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività:

- A) Nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.
- B) Esclusivamente in funzione al tipo di studi.
- C) Esclusivamente in funzione ai ritmi di apprendimento degli alunni.
- D) In modo tale da rispettare il più possibile il criterio di economicità e l'esigenza di contenimento dei costi.
- E) In modo che meglio si adattino alle richieste e alle esigenze del corpo docente.

047. Il gioco ha per il bambino una valenza fondamentale su vari piani, tra questi, come indicato dal D.M. 3-6-1991 - Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali, il piano dello sviluppo simbolico che si realizza nel gioco di:

- A) Guidato.
- B) Libero sia autogestito o meno.
- C) Solitario.
- D) Di movimento o di esercizio fisico.
- E) Di finzione, di immaginazione e di identificazione.

048. La finalità della scuola dell'infanzia secondo le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione - 2012" è quella di promuovere nei bambini:

- A) Lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e di avviarli alla lettura e alla scrittura.
- B) Lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e di avviarli alla cittadinanza.
- C) Lo sviluppo delle competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.
- D) Lo sviluppo dell'identità e dell'autostima e di avviarli alla cittadinanza.
- E) Principalmente lo sviluppo delle competenze linguistiche.

049. Nella sua monografia pubblicata postuma in inglese, con quale aggettivo Wertheimer definì quel pensiero che, posto di fronte a una situazione problematica, produce soluzioni non in base a mere associazioni, ma attraverso un processo di ristrutturazione e riorganizzazione globale della situazione stessa, di tutti i suoi elementi e dei loro significati funzionali e relazioni reciproche.

- A) Dinamico.
- B) Conformista.
- C) Strategico.
- D) Dualistico.
- E) Produttivo.

050. Quale fra i seguenti psicoanalisti ha trattato diffusamente il concetto di creatività?

- A) Goleman.
- B) Lewin.
- C) Bowlby.
- D) Freud.
- E) Winnicott.

051. Quale delle seguenti fonti normative contiene il Regolamento che detta la disciplina generale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche?

- A) Nella L. n. 170/2010.
- B) Nel D.P.R. n. 275/1999.
- C) Nel D.Lgs. n. 297/1994.
- D) Nel D.P.R. n. 89/2009.
- E) Nel D.Lgs. n. 77/2005.

052. Tra le principali strategie didattiche metacognitive, la strategia di ripetizione con ripetute evocazioni mentali (con parole, suoni o immagini) dell'informazione o della percezione:

- A) È necessaria per riassumere.
- B) Serve per scegliere i concetti e le idee più importanti.
- C) Serve per la memorizzazione.
- D) Serve per collegare nuove e vecchie conoscenze.
- E) È necessaria per collegare i concetti.

053. Per garantire l'inclusione nella scuola dell'infanzia:

- A) Nessuna affermazione è corretta.
- B) È necessario l'impegno collaborativo di tutti i docenti nella progettazione e attuazione delle attività con il supporto dell'insegnante specializzato.
- C) È indispensabile che il docente specializzato sia presente in tutta l'articolazione oraria.
- D) È sufficiente il lavoro competente del docente specializzato.
- E) È necessario che l'alunno con disabilità possa contare su percorsi individualizzati nel rapporto uno a uno.

054. Il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche riguarda anche le esperienze formative e le attività nella scuola dell'infanzia?

- A) Sì, riguarda solo la scuola dell'infanzia.
- B) Sì, riguarda tutte le diverse articolazioni del sistema scolastico.
- C) No, riguarda la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.
- D) No, riguarda solo la scuola secondaria di II grado.
- E) Sì, riguarda la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione.

055. Ai sensi dell'art. 314 del D.Lgs. n. 297, il profilo dinamico-funzionale è aggiornato anche a conclusione della scuola d'infanzia?

- A) No, è aggiornato solo a conclusione della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.
- B) Sì, è aggiornato solo a conclusione della scuola d'infanzia e della scuola primaria.
- C) Sì, è aggiornato a conclusione della scuola d'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e durante il corso di istruzione secondario di secondo grado.
- D) Sì, il profilo dinamico-funzionale è aggiornato trimestralmente.
- E) Sì, è aggiornato solo a conclusione della scuola d'infanzia e della scuola secondaria di primo grado.

056. Relativamente agli stili di comportamento, la persona assertiva:

- A) Raggiunge i propri obiettivi indipendentemente dal rispetto degli altri.
- B) Raggiunge i propri obiettivi senza offendere gli altri.
- C) Viola i diritti altrui per trarne vantaggio.
- D) Non raggiunge i propri obiettivi.
- E) Permette che siano violati i suoi diritti e che gli altri ne traggano vantaggio.

057. Secondo l'attuale psicologia dello sviluppo il bambino è [individuare la risposta errata]:

- A) Un soggetto attivo.
- B) Una "tabula rasa".
- C) Una persona.
- D) Un organismo dotato di "agency".
- E) Un soggetto capace di comunicare.

058. Nell'ambito dell'autonomia organizzativa, le istituzioni scolastiche organizzano l'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività in modo flessibile (anche sulla base di una programmazione plurisettimanale).

- A) Fermi restando l'articolazione delle lezioni almeno sei giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.
- B) Fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di quattro giorni settimanali e il rispetto almeno del 95% del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.
- C) Fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.
- D) Fermi restando l'articolazione delle lezioni in almeno quattro giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.
- E) Fermi restando l'articolazione delle lezioni non più di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.

059. Qual è la strategia educativa definibile come l'insegnamento o lo scambio di informazioni, valori o comportamenti tra persone simili per età o stato?

- A) Team Teaching.
- B) Tutoring.
- C) Circle Time.
- D) Peer education.
- E) Interdisciplinarietà.

060. Il gioco simbolico:

- A) Risulta adeguato solo se il materiale utilizzato è collocato in determinati spazi.
- B) Limita le iniziative dei bambini.
- C) Manifesta la capacità di rappresentare mentalmente un'azione prima di compierla.
- D) Richiede una programmazione precisa in termini di orario e di spazi da utilizzare.
- E) Non favorisce la capacità di metacomunicazione.